

Divano

manifattura Thonet



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SWDI1-00362/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SWDI1-00362/>

CODICI

Unità operativa: SWDI1

Numero scheda: 362

Codice scheda: SWDI1-00362

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ FAI - Fondo Ambiente Italiano

Ente competente: R03

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: SWDI1-00363

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: correlazione

Specifiche tipo relazione: correlazione stilistica

Tipo scheda: OA

Codice IDK della scheda correlata: SWDI1-00364

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: arredi e suppellettili

OGGETTO

Definizione: divano

Identificazione: elemento d'insieme

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 28084

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012105

Comune: Morazzone

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: casa

Qualificazione: abitazione

Denominazione: Casa Macchi

Indirizzo: piazza Sant'Ambrogio, 2

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Inventario Macchi

Data: 2016

Numero: s.n.

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1900

Validità: ca.

A: 1910

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: manifattura Thonet

Riferimento all'intervento: esecutore

Motivazione dell'attribuzione [1 / 2]: marchio

Motivazione dell'attribuzione [2 / 2]: analisi stilistica

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: legno di faggio

Tecnica: curvatura, intaglio, tornitura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: paglia di Vienna

MISURE

Unità: cm

Altezza: 105

Larghezza: 153

Profondità: 60

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Il divano a tre posti poggia su quattro gambe: tornite, intagliate e a sezione circolare quelle anteriori, dal profilo leggermente sinuoso quelle posteriori, unite tra loro da traverse tubolari. La seduta ha il bordo modanato ed è foderata in canna d'India intrecciata, detta "paglia di Vienna". Lo schienale presenta un'intelaiatura lineare, creata da due canne di faggio laterali che proseguono nelle gambe posteriori scaricando così il peso a terra; si uniscono quindi a una canna nella parte superiore e a canne curvate nella parte inferiore in modo tale da contenere i tre pannelli incannucciati di forma quadrangolare, che costituiscono lo schienale. I braccioli sono costituiti da due canne piegate.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa

Posizione: etichetta cartacea posta sotto la seduta

Trascrizione: THONET/ WIEN

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: fabbrica

Identificazione: manifattura Thonet

Quantità: 1

Posizione: sotto la seduta

Descrizione: marchio realizzato a fuoco: scritta "Thonet" in lettere capitali

Notizie storico-critiche

Il 2 luglio 1796 nasceva Michael Thonet, il grande ebanista che è riuscito a piegare il legno massiccio. Il creatore della sedia n.14, la celeberrima seduta dei caffè viennesi. Ma soprattutto l'uomo che ha inventato il mobile moderno. Un visionario che con genialità e lungimiranza ha costruito un'azienda a cui si devono alcuni dei più grandi capolavori della storia del design.

Tutto ebbe inizio nel 1819 a Boppard sul Reno, in Germania, quando l'ebanista Michael Thonet aprì la sua prima manifattura per sperimentare l'innovativa tecnica della curvatura del legno.

Michael Thonet, tedesco, è l'inventore del procedimento di produzione e del design dei modelli, dei mobili in faggio curvato, anche se alcuni ebanisti prima di lui avevano tentato di costruire arredi con lo stesso procedimento.

La produzione di mobili in faggio curvato rappresenta uno dei primi esempi di produzione industriale; la produzione continua ancor oggi, sebbene in modo diverso e diversificato.

I mobili Thonet nascono attraverso un lungo ed estenuante alternarsi di prove, sperimentazioni ed errori.

Thonet si trasferisce con l'intera famiglia a Vienna, dove nel 1849 fonda la prima fabbrica riscuotendo enormi successi.

Presente alle esposizioni universali, Thonet ottiene la rinomanza che serve a garantirgli una fabbricazione su vasta scala.

I mobili Thonet iniziano a comparire nelle pagine dei cataloghi di vendita, identificati da un semplice numero e derivati tutti da un unico tondino di faggio, modificato e curvato in lunghe anse, riccioli, volute e anelli.

La produzione gode del plauso del Principe di Metternich e dell'Imperatore stesso: è il successo.

Sebbene inizialmente protetto da regolari privilegi, allo scadere di questi Thonet si trova accerchiato da numerosissimi imprenditori intenzionati a produrre mobili in faggio curvato; iniziano gli anni della concorrenza di marchi ormai noti come Kohn e Fischel, aziende queste che, per stare al passo con la Gebrüder Thonet, sono chiamate ad investimenti enormi in manodopera specializzata, macchinari, utensili e legname.

Thonet, apre numerose fabbriche e si orienta verso la produzione di serie.

I modelli delle aziende concorrenti sono, almeno all'inizio, una copia esatta dei modelli Thonet e ciò rende necessario l'uso di marchi impressi a fuoco nel legno ed etichette in carta che attestino l'autenticità del prodotto.

Michael Thonet muore a Vienna nel 1871, e l'attività viene portata avanti dai suoi figli.

Agli inizi del Novecento comincia una lunga e proficua collaborazione fra le diverse aziende e i principali architetti e designer, collaborazione che regalerà agli arredi in legno curvato nuova fortuna; nomi quali Josef Hoffmann, Kammerer, Siegel, Kolo Moser disegnarono e produssero pezzi considerati ancor oggi pietre miliari della storia del design.

Alberghi, teatri, caffè, luoghi di incontri sociali e cultura furono ben presto arredati con i più svariati modelli di mobili in faggio curvato.

Con la crisi degli ideali borghesi durante la prima guerra mondiale e l'avvento del movimento della "Nuova Oggettività" degli anni Venti si fa strada l'esigenza di forme che non siano manipolate da macchine. Per gli architetti del periodo Bauhaus, la sedia in paglia di Vienna prodotta da Thonet rispecchia perfettamente l'ideale del mobile contemporaneo ed esprime lo spirito moderno. In grande voga fra gli architetti è adesso anche un altro materiale, simile per sobrietà e autenticità al legno curvato: si tratta dell'acciaio tubolare. L'invenzione dei mobili in tubolare d'acciaio, realizzati curvando il materiale a freddo, rappresenta una vera rivoluzione per l'epoca e segna l'inizio di una nuova era nella storia del design.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2024

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SW_OA_SWDI1-00362_IMG-0000000001

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Govino, Mario

Codice identificativo: SWDI1-00362-0000000001

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 16056_Foto Mario Govino_2024_(C) FAI.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Carafa Renzi C./ Renzi G.

Tipo fonte: catalogo mostra

Titolo libro o rivista

Thonet: la nascita del design tra Biedermeier e secessione viennese: cento anni di mobili in faggio curvato e materiale iconografico della Gebrüder Thonet Vienna

Luogo di edizione: Cinisello Balsamo

Anno di edizione: 2005

Codice scheda bibliografia: SWDI1-00023

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2024

Ente compilatore: FAI - Fondo Ambiente Italiano

Nome: Basilico, Andrea

Referente scientifico: Castelli, Elena

Funzionario responsabile: Castelli, Elena